

La “voce” dei giovanissimi della Parrocchia di Pettino nella Solennità di San Francesco d’Assisi

4 Ottobre 2021 Solennità di San Francesco d’Assisi! Sembrava un giorno come tanti altri... invece il tempo impiegato per preparare la celebrazione del Santo Patrono Francesco ha dato i suoi frutti come la Terra spontaneamente dona i suoi.

Il progetto *“Lodato sii mio Signore, per nostra sorella madre terra*, inserito nella Solennità di San Francesco oltre ad essere in linea con lo sguardo di Francesco sul creato, ha permesso a tutti i presenti di celebrare l’Eucarestia nel suo significato più profondo! L’Eucarestia, cioè *Il ringraziamento*, è stata l’espressione finale e corale di tutta la comunità parrocchiale nutrita dalla gioia e dalla creatività dei nostri ragazzi, i quali oltre ad essere stati i principali organizzatori di questa partecipata celebrazione, sono stati anche i destinatari di ciò che per mezzo loro la Celebrazione ha effuso e diffuso nell’aria e nel cuore di tutti i fedeli.

Al termine della liturgia negli sguardi dei nostri ragazzi, sui loro volti, non è stato difficile cogliere la soddisfazione per un lavoro faticoso ma certamente ben fatto. In molti hanno affermato di aver respirato aria di novità! Questa novità è stata colta dal profondo atteggiamento di silenzio e attiva partecipazione dei numerosi presenti. In molti è risuonata con gioia la parola Comunità, ciò che era più e ben visibile non solo per il numero dei presenti, ma per l’intensa e “percepibile” comunione realizzata nello spirito. Non è mancato quel pizzico di sano orgoglio che ha aperto i cuori dei ragazzi e non solo, al desiderio di una nuova esperienza celebrativa nel segno di quella *misteriosa unità* che il Signore ha realizzato con la forza del suo Spirito.

La condivisione dei ragazzi avvenuta qualche giorno dopo ha riportato con entusiasmo le emozioni appena raccontate, ed è stata così intensa e coinvolgente, che anche i loro compagni assenti durante la celebrazione, hanno sperimentato il racconto quasi come un evento vissuto personalmente; qualcuno infatti ha dichiarato: *“siamo una comunità e pur non essendo stata presente mi sono sentita questa sera comunque partecipe”*; parole che nascono dall’incontro tra la forza narrativa delle belle esperienze e la gioia e la nostalgia di chi si sente trasportato nella mente e nel cuore nella storia e nell’affetto delle persone a cui si vuole bene.

Per quasi tutti i ragazzi il momento più bello è stato il momento finale della celebrazione. Il tempo in cui la **“chiamata”** rivolta ai partecipanti si è trasformata in una risposta di tutta l’assemblea ad essere parte attiva e integrante del progetto; la semina di bulbi di diverse tipologie di fiori, ha voluto significare simbolicamente il nostro desiderio di non essere solo ascoltatori della Parola, ma di essere soprattutto coloro che la mettono in pratica realizzando quanto scritto in Gen 2,15 **“Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.”**

La *“redditio”*, cioè la restituzione dei bulbi fioriti, ad ornamento di un altro importante momento celebrativo, esprime concretamente il coltivare, il prendersi cura e la custodia di ciò che per noi è DONO e non proprietà. L’espressione DONO non si è depositato nel cuore dei presenti come semplice concetto ma come una vera e propria

risposta al desiderio di condividere e donare quanto ricevuto. Un breve giro di parole per dire semplicemente che in questa occasione non poteva mancare un'altra iniziativa parrocchiale che noi abbiamo chiamato: **"La fraternità: il dono che si fa dono"**! Si tratta dell'attività caritativa dell'Ente Caritas che veicola la gratitudine del dono nel gesto della carità verso i fratelli più bisognosi nel segno di quella necessaria comunione che è espressione autentica della provvidenza divina e insieme dell'amore al prossimo, colonna fondante del nostro essere cristiani. Tutto nel segno e nello sguardo di Francesco d'Assisi, di colui che in modo mirabile ha incarnato la persona di Gesù.

Ai ragazzi al termine della condivisione ho chiesto di esprimere con una parola o con una immagine l'evento celebrativo del 4 di ottobre. Ecco cosa ne è venuto fuori:

Soddisfazione, nuovo, comunità, comunione, orgoglio, organizzazione, diverso, gruppo, condivisione, felicità, legame, integrità, originale, emozionante, innovativa, considerazione, leggerezza, pace, bellezza!

Un insieme di parole e immagini che come pietre di un mosaico formano una sola "voce", una sola "immagine", quella dei giovanissimi della nostra parrocchia, che insieme compongono ed esprimono la bellezza della vita fraterna così come cantata nel salmo 133:

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

2 E' come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

3 E' come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

Pettino 07 ottobre 2021

I giovanissimi della parrocchia

Lodato sii mio Signore, per
nostra sorella madre terra, la
quale ci dà nutrimento e ci
mantiene: produce diversi
frutti... con fiori...